

Intervista a Monia Monni assessora regionale al diritto alla salute

La sanità toscana “gode complessivamente di buona salute” ma può essere migliorata. Quali le criticità da affrontare?

M. Monni: *La sanità toscana è oggi il sistema sanitario più pubblico d'Italia, ed è una scelta politica precisa. Un sistema fortemente pubblico garantisce qualità dei servizi, uguaglianza nell'accesso alle cure e tutela dei diritti delle persone. È un patrimonio che difendiamo con convinzione. Allo stesso tempo sarebbe poco serio dire che non esistono criticità. I bisogni stanno cambiando rapidamente: la popolazione invecchia, aumentano le cronicità, le cure sono sempre più complesse. Tutto questo avviene in un contesto in cui le risorse nazionali non crescono in modo proporzionato ai bisogni, e questo rende il lavoro più impegnativo. Proprio per questo il nostro impegno è migliorare continuamente il sistema, senza arretrare sul carattere pubblico e universalistico della sanità.*

Avere un disturbo o avere una diagnosi, provoca turbamento e capita anche di scontrarsi con intralci burocratici (a cominciare

dalle linee telefoniche intasate) è possibile provvedere a delle semplificazioni?

M. Monni: *Sì, è un problema reale e va affrontato con serietà. Quando una persona ha un problema di salute, incontrare ostacoli burocratici è frustrante e spesso inaccettabile. Stiamo lavorando per semplificare le procedure, migliorare i sistemi di prenotazione e rafforzare l'integrazione digitale, senza dimenticare chi ha più difficoltà ad accedere agli strumenti online. In questo percorso è fondamentale la collaborazione con le farmacie, che come punti CUP di prossimità, svolgono un ruolo molto importante. Voglio ringraziare i farmacisti, perché con il loro lavoro quotidiano contribuiscono concretamente a rendere il servizio sanitario più accessibile e vicino alle persone. L'obiettivo è chiaro: mettere la persona al centro, non le procedure.*

Cresce la popolazione anziana. Gli anziani vorrebbero il più possibile restare nelle loro case. Non sarebbe opportuno un aiuto per sostenere il costo di una badante come alternativa alle RSA?

M. Monni: *È una sfida che riguarda la dignità delle persone. Sempre più anziani vogliono restare nella propria casa, ed è giusto sostenere questa scelta. Stiamo rafforzando l'assistenza domiciliare e l'integrazione tra sanitario e sociale, anche in un contesto in cui le risorse non sono sempre adeguate ai bisogni crescenti. Proprio per questo serve una scelta politica chiara: investire sulla prossimità e sul sostegno alle famiglie, evitando che il peso della cura ricada solo sui singoli.*



Monia Monni

Assessora regionale al diritto alla salute

Rivalutazione pensioni

Nel 2026, gli assegni pensionistici torneranno a crescere grazie alla ormai familiare rivalutazione legata al costo della vita. L'incremento previsto è dell'1,7%.

Le pensioni fino a quattro volte il trattamento minimo avranno l'aumento pieno, mentre le pensioni più alte vedranno una rivalutazione parziale.

Le fasce di riferimento per la rivalutazione sono le seguenti:

Rivalutazione totale (100%):
per pensioni fino a 2.466 euro lordi mensili.

Rivalutazione parziale (90%):
per pensioni tra 2.466 e 3.082 euro.

Rivalutazione ridotta (70%):
per pensioni superiori a 3.082 euro.

Facciamo alcuni esempi pratici:

Pensione minima:

Si prevede che l'importo della pensione minima aumenterà da 603,40 euro a circa 613,05 euro.

Pensione per invalidi civili:

L'importo attuale di 336 euro salirà a circa 341,37 euro.

Assegno sociale:

L'assegno sociale, attualmente pari a 538,68 euro, aumenterà a circa 547,29 euro.

Sebbene l'aumento del 1,7% non sia sufficiente a coprire il costante aumento del costo della vita, rappresenta comunque una misura di tutela per i pensionati. L'adeguamento sarà applicato retroattivamente dal 1° gennaio 2026, e l'INPS completerà le operazioni di aggiornamento entro tale data.

Claudio Barsacchi

Vita da pensionati e il futuro che ci attende

I pensionati che non usufruiscono di rinnovi contrattuali, né del cuneo fiscale, né dei bonus elargiti da vari governi, hanno visto calare il potere d'acquisto delle loro pensioni in quanto la rivalutazione annuale non copre tutta l'inflazione e, per di più, al di sopra di una soglia (bassa), la rivalutazione viene tagliata.

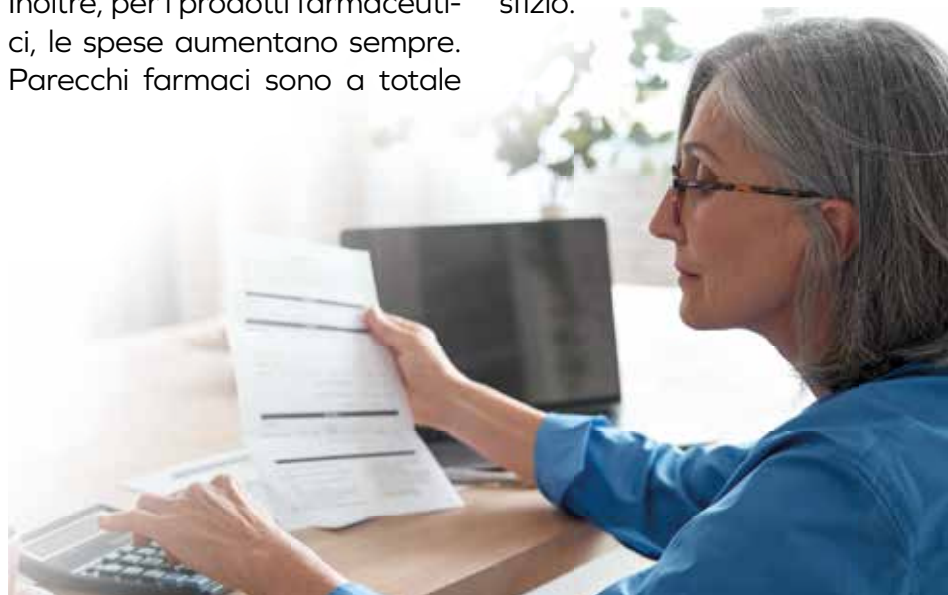
È vero che le nostre esigenze sono minori rispetto a quelle delle generazioni più giovani...viviamo più "ritirati" quindi spendiamo meno per abbigliamento, vacanze, sport, ristoranti. In compenso, le nostre dimagrite pensioni, devono far fronte a esigenze socio sanitarie che crescono con il crescere dell'età.

Ed eccoci al punto dolente: le liste d'attesa della sanità pubblica sono tali che per visite ed esami, che non possiamo rimandare

troppo a lungo, si è costretti spesso a ricorrere alla libera professione, quindi con pagamento completo; anche la libera professione comincia ad essere "intasata" di richieste... gli appuntamenti non sono più immediati come una volta.

Inoltre, per i prodotti farmaceutici, le spese aumentano sempre. Parecchi farmaci sono a totale

carico del paziente. Per non parlare di integratori alimentari e prodotti analoghi che essendo classificati come parafarmaci non beneficiano nemmeno della detrazione fiscale del 19%. Eppure se sono prescritti dal medico non li prendiamo per nostri sfizio.



Anziani attivi, nuovi traguardi

L'età della pensione non è un punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza. Per chi ha superato i 65 anni, mantenersi attivi fisicamente e mentalmente è fondamentale non solo per prolungare l'aspettativa di vita, ma soprattutto per migliorarne drasticamente la qualità. L'attività fisica, ed un uso stimolante del tempo libero, sono i pilastri per una terza età dinamica e felice.

Contrariamente a vecchi stereotipi, l'esercizio fisico è vitale anche in età avanzata. Non si tratta di diventare maratoneti, ma di integrare l'attività nella routine quotidiana.

L'esercizio regolare, come la camminata veloce o la ginnastica dolce, aiuta a tenere sotto controllo la pressione sanguigna, il diabete

di tipo 2 e il colesterolo, riducendo significativamente il rischio di eventi cardiovascolari.

Effettuati ovviamente i necessari controlli medici ci sono varie attività interessanti.

Attività mirate come l'acquagym o lo yoga, rafforzano la massa muscolare e migliorano l'equilibrio e la flessibilità. Questo è cruciale per prevenire le cadute, una delle principali cause di infortunio grave negli anziani.

Il movimento stimola la produzione di endorfine, potenti antidepressivi naturali. L'attività fisica all'aperto, in particolare, è un toccasana contro l'isolamento e la solitudine. Se dovessimo indicare delle attività da consigliare in primis, ci sarebbe la camminata, attività più semplice ed efficace, ide-

ale se praticata in gruppo. Oltre a questa anche il nuoto/acquagym sono eccellenti per le articolazioni, perché riducono l'impatto sui legamenti; oppure il Tai Chi/Yoga, perfetti per migliorare l'equilibrio, la postura e la concentrazione. Senza dimenticare il ballo, che unisce esercizio fisico, coordinazione e socializzazione.

Il tempo libero è prezioso e non deve essere passivo. Affiancare all'attività fisica l'impegno mentale e sociale è la ricetta per mantenere la mente agile e reattiva. Il segreto: scegliere attività che piacciono davvero, evitando l'eccesso di competizione e privilegiando il divertimento e la costanza sulla performance.

Leonardo Cappellini

Fap Acli di Firenze a Roma per il Giubileo

In occasione del Giubileo una delegazione FAP Firenze ha effettuato una visita alla Porta Santa e a S. Maria maggiore dove c'è la tomba di Papa Francesco



Fap Acli di Firenze organizza:

21 febbraio 2026

Visita guidata alla Basilica e al museo di Santa Croce a Firenze

Evento riservato ai soci FAP

Partecipazione gratuita

Prenotazioni obbligatoria

fino ad esaurimento posti alla casella:
prenotazioni@fapacelifirenze.it



~~~~~ In giro per Firenze... ~~~~~

Giuliano de' Medici e il mistero del cavallo scomparso



Il 29 gennaio 1475 si tenne a Firenze, in Piazza S.Croce, quella che è conosciuta come "la giostra di Giuliano", il torneo che nella memoria collettiva è ricordato come una delle espressioni dell'età d'oro della Firenze rinascimentale. Alla Giostra ci fu un antefatto misterioso e riguarda il cavallo che Giuliano avrebbe dovuto montare. Il cavallo aveva un ruolo fondamentale per la vittoria, infatti Lorenzo chiese in prestito un cavallo di pregio all'amico Federico di Montefeltro che era noto per possedere magnifici esemplari.

Gli rispose il segretario del duca annunciando che ne avrebbe inviato a Giuliano uno di cui descrisse dettagliatamente i pregi.

Aggiunse, poi, all'improvviso, che ne aveva concesso uno a Renato de' Pazzi. *En passant* osservò che il cavallo lo aveva già visto un sensale dei Medici che con una certa sufficienza aveva detto "...non mi dispiace." Poi, il fatto nuovo: qualche tempo dopo, arrivò a Lorenzo una nuova lettera, dove si faceva sapere che il cavallo destinato a Renato de' Pazzi era "scomparso". Quindi, poiché il Pazzi era stato il primo a fare la richiesta, avrebbe dovuto inviare a lui il cavallo che aveva destinato a Giuliano.

Una lettera che sconcerta perché marca una differenza nei rapporti con le due famiglie. E il modo lapidario sembra un volu-

to affronto. Era davvero così? E nel caso, perché?

Si è detto che il Montefeltro era adirato perché Firenze aveva aiutato Nicolò Vitelli a strappargli Città di Castello, ma forse la questione è più profonda e riguarda il fatto che Federico da Montefeltro era divenuto Gonfaloniere della Chiesa con un Papa che era avverso ai Medici. Dagli studi del Prof. Simonetta, si è saputo alcuni anni fa che il Montefeltro ebbe un ruolo importante nella Congiura de' Pazzi.

La vicenda del cavallo però non finisce qui perché Giuliano si rivolse al duca di Milano, Galeazzo Maria Sforza, chiedendogli un cavallo di pregio, e alcuni trombettieri. Lo Sforza disse che non aveva un cavallo da prestare. Concesse solo i trombettieri che però arrivarono in ritardo, quando la giostra si era già conclusa.

Alla fine Giuliano, ottenuto un ottimo cavallo dal re di Napoli, trionfò nella memorabile giostra, e il Poliziano lo onorò scrivendo le celebri "Stanze per la Giostra".

Nella foto la tomba di Giuliano de' Medici di Michelangelo Buonarroti presso la Sagrestia Nuova in San Lorenzo a Firenze.

FAP Acli Firenze online

Il nostro sito e canali social:

Sito: fapacelifirenze.it

Facebook: www.facebook.com/100081863481506

Canale Youtube: www.youtube.com/@FAPACLIFIRENZE



facebook

You Tube

